



## GLI ORSI NON ESISTONO (*Khers nist*) di Jafar Panahi

Sceneggiatura: Jafar Panahi; Direttore della fotografia: Amin Jafari; Montaggio: Amir Etminan; Interpreti (personaggi): Jafar Panahi (se stesso), Naser Hashemi (Sceriffo), Vahid Mobaseri (Ghanbar), Bakhtiar Panjei (Bakhtiar), Mina Kavani (Zara), Javad Siyahi (Jacob); Produzione: JP Production; Distribuzione italiana: Academy Two dal 6 ottobre 2022; Iran 2022; colore 107'

Festival: Venezia 79, Premio della Giuria; Toronto Film Festival - Special Presentation  
New York Film Festival - Selezione ufficiale.

### Sinossi



GLI ORSI NON ESISTONO di Jafar Panahi ritrae due storie d'amore parallele. In entrambe gli amanti vengono osteggiati dalle forze della superstizione, dalle meccaniche del potere e da ostacoli nascosti e inevitabili.

### Nota critica



Dramma di doppia ambientazione, in cui Jafar Panahi stesso incarna il ruolo di un regista, **Gli orsi non esistono** mette in scena le riprese di un film presso una città turca ai confini con l'Iran, diretto in remoto via computer dal cineasta che si trova in un villaggio montano di poche anime presso la frontiera tra i due stati. Le difficoltà crescono con lo scorrere del tempo dentro e fuori le riprese del film-nel-film, laddove una coppia di aspiranti esuli soccombe davanti all'autorità e implode nella menzogna, mentre al di qua del confine Panahi si trova ad affrontare le diatribe ancestrali di un villaggio arcaico e meschino, ancora timoroso della superstizione.

I fili narrativi sapientemente congegnati dal cineasta, anche autore di soggetto e sceneggiatura, arrivano a confluire in una spirale disperata e disperante di risoluzione, unicamente - e qui sta la grandezza dell'opera - attraverso la forza delle immagini, sia fotografiche che cinematografiche, in cui Panahi continua a credere senza timori, perché è "la nostra paura a dare il potere a chi ci nega la libertà". Del resto, egli per primo conosce il dramma della sospensione dei diritti umani e civili, della mancanza di libertà, e per questo il suo film costruito sul confine assume un valore ancor più pregnante e simbolico. Al centro, infatti, è quella sottile linea che separa la realtà dalla finzione, la verità dalla menzogna, la parola dal silenzio, il visibile dall'invisibile. E ancora la paura dal coraggio, in definitiva la scelta di rimanere o lasciare la Patria.

Anna M. Pasetti



## Biografia del regista



**Jafar Panahi** (nato l'11 luglio 1960) è un regista, sceneggiatore e montatore iraniano comunemente identificato con il movimento della New Wave iraniana. Dopo aver realizzato cortometraggi e lavorato come aiuto regista per Abbas Kiarostami, viene conosciuto a livello internazionale grazie al suo primo lungometraggio, **Il palloncino bianco** (1995), premiato a Cannes. Nonostante i suoi film siano vietati nel suo paese, ha continuato a riscuotere consensi in tutto il mondo da parte di critici e studiosi di cinema e vinto numerosi premi. I suoi film sono noti per la **prospettiva umanistica con cui osserva la vita in Iran**, spesso incentrata sulle **difficoltà dei bambini**, le **classi meno avvantaggiate** e le **donne**.

Dopo anni di scontri con il governo iraniano a causa dei suoi film (inclusi alcuni brevi arresti), Panahi è stato

arrestato nel marzo del 2010 con la moglie, i figli e 15 amici con l'accusa di **fare propaganda contro il governo**.

Nonostante il sostegno di registi, organizzazioni cinematografiche e per i diritti umani di tutto il mondo, nel dicembre del 2010 è stata emessa una **sentenza** che condanna Panahi a **sei anni di carcere** e al **divieto per 20 anni di dirigere film, scrivere sceneggiature e rilasciare qualsiasi tipo di intervista** con media iraniani o stranieri. Durante l'attesa della sentenza di appello, e malgrado le ripercussioni sul suo arresto, Panahi ha realizzato **This is not a film** (2011), un film documentario in forma di video-diario. Il film è stato contrabbandato fuori dall'Iran in una pennetta usb nascosta dentro una torta e proiettato a Cannes nel 2011.

L'11 luglio 2022 Panahi è stato **nuovamente arrestato a Teheran** dopo essersi recato nella prigione di Evin per avere notizie sul fermo dei **colleghi Mohammad Rasoulof e Mostafa Aleahmad**, arrestati per aver pubblicato dei post sul crollo di un edificio ad

Abadan lo scorso maggio, con oltre 40 vittime. Nei giorni successivi è diventata **esecutiva la condanna a 6 anni di carcere** comminata nel 2010. "Jafar ha dei diritti come cittadino: per imprigionare qualcuno devi prima processarlo, ma imprigionare qualcuno che sta protestando fuori dal carcere solleva molte domande. Questo è un rapimento", ha detto alla Bbc Persian la moglie di Panahi, **Tahereh Saeedi**. La comunità internazionale del cinema ha condannato fermamente questi arresti e l'ondata di repressione in corso in Iran contro gli artisti e la società civile. Nel presentare **Gli orsi non esistono** alla Mostra di Venezia, la direzione del festival ha lasciato una sedia vuota.



## Filmografia



### LUNGOMETRAGGI

**Gli orsi non esistono** (2022) Premio della giuria a Venezia  
**Tre volti** (2018) Premio per la sceneggiatura a Cannes

**Taxi** (2015) Orso d'Oro alla Berlinale  
**Closed curtain** (diretto con Kambozia Partovi, 2013) Orso d'Argento per la sceneggiatura alla Berlinale  
**This is not a film** (diretto con Mojtaba Mirtahmasb, 2011)  
**Offside** (2006) Orso d'Oro alla Berlinale  
**Oro rosso** (2003) Premio *Un Certain Regard* a Cannes  
**Il cerchio** (2000) Leone d'Oro a Venezia  
**Lo specchio** (1997) Pardo d'Oro a Locarno

**Il palloncino bianco** (1995) Caméra d'Or e Premio *Quinzaine des Réalisateurs* a Cannes

### CORTOMETRAGGI

**Life** (in *The year of the everlasting storm*, 2021), **Hidden** (in *Celles qui chantent*, 2020), **Where do you stand now Mr. Panahi?** (2016), **The accordian** (2010), **Untying the knot** (2007), **The last exam** (1992), **The friend** (1992), **Second look** (1989), **The wounded heads** (1988)

